

SPERIMENTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA LE RAGIONI DELL'ADESIONE



Lunedì 5 maggio 2025
Luigi Vaccari
Dirigente Scolastico
IIS «P. Levi» di Vignola

PRINCIPALI FONTI NORMATIVE

Legge 20 agosto 2019, n. 92: Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione Civica

D.M. n. 35/2020: le prime Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica

D.M. n. 183/2024: le nuove Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica

DARE UN ORIZZONTE DI SENSO

La principale ragione di **adesione alla sperimentazione** che ci è stata proposta è stata dare un **orizzonte di senso** alla presenza dell'educazione civica nel nostro istituto scolastico evidenziandolo come **una delle modalità di realizzazione delle finalità del sistema scolastico**, anche in chiave europea.

Come noto **non si tratta di una disciplina ordinamentale**, ma di un **insegnamento trasversale, non opzionale**, previsto in tutti gli ordini e gradi dell'istruzione, «che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società» (Legge 92/2019).

RIENTRA NELLA FUNZIONE DOCENTE

Occuparsi di Educazione Civica non è «altro» rispetto al mandato professionale del docente, ma ne costituisce parte integrante, tesa alla dimensione dell'acquisizione da parte degli studenti delle **competenze di cittadinanza** anche **attraverso i contenuti e i saperi veicolati dalle discipline.**

“La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla **capacità di agire da cittadini responsabili** e di **partecipare** pienamente alla vita civica e sociale, in base alla **comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici** oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità”
(Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 2018)

L'insegnamento è per sua natura trasversale.

L'AGGIORNAMENTO DEL CURRICOLO

La sperimentazione che presentiamo si inquadra anche nel (necessario) percorso di aggiornamento del curricolo di istituto.

Aggiornare il **curricolo d'istituto** significa individuare i **traguardi per lo sviluppo delle competenze**, gli **obiettivi e risultati di apprendimento**, le **declinazioni di contenuto**, gli **strumenti e metodologie**.



COME FARE EDUCAZIONE CIVICA

Definito il curriculum, occorre procedere ad **armonizzare le occasioni di apprendimento** connotate come corrispondenti all'Educazione Civica **con l'attività didattica** così come è pensata, sentita e realizzata all'interno della scuola.

Il problema non è fare educazione civica, ma ***COME farla.***

Fondamentali sono i **gruppi di progetto** dove i docenti di più materie lavorano insieme per individuare temi comuni e sviluppare attività didattiche che collegano i vari ambiti disciplinari



COME **NON FARE** EDUCAZIONE CIVICA

Due sono i rischi da evitare:

1), il rischio della **dimensione di segregazione e parcellizzazione dell'insegnamento**, nella quale l'argomento isolato o l'ora settimanale sono l'unico sguardo alla competenza che l'insegnante dedica all'Educazione Civica.

Insomma, un insegnamento ridotto a trasmissione di contenuti la terza ora del martedì, sganciato dalla complessità e dalla trasversalità.

COME **NON FARE** EDUCAZIONE CIVICA

2) il rischio del qualunquismo, secondo cui un po' tutto è Educazione Civica.

La formulazione delle attuali Linee Guida, nel riportare l'attenzione sulle competenze di cittadinanza, esplicita in maniera molto ampia i contenuti che servono per sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società.

COME **FARE** EDUCAZIONE CIVICA

Innanzitutto occorre partire per una disciplina trasversale dalla **necessità di dialogo interprofessionale** che viene chiesto ai docenti. Non sorprende che sia faticoso e in parte non compreso.

Dal momento in cui, tuttavia, l'orizzonte dei traguardi di competenza ed obiettivi di apprendimento è definito, lo sforzo si concentra soprattutto nella **fase di progettazione condivisa**, in quanto una riduzione alla mera lettura adempitiva o individualistica delle Linee Guida aumenterebbe il rischio del verificarsi degli scenari prima descritti.

LA NOSTRA SPERIMENTAZIONE

Se il percorso è ben progettato si procede in modo integrato e autenticamente interdisciplinare a realizzarlo durante l'intero anno scolastico.

Uno degli aspetti più innovativi dell'insegnamento di educazione civica è **realizzare progetti concreti** sviluppando **competenze trasversali** come la collaborazione, il problema solving e la creatività.

La nostra sperimentazione, supportata dal percorso di formazione svolto, si situa proprio in questa fase.

IL NODO DELLA VALUTAZIONE

L'Educazione Civica è *oggetto delle valutazioni periodiche e finali*.

Si tratta di una **valutazione collegiale** non solo nella forma dell'attribuzione, ma **nella formazione stessa del giudizio/voto**. Si acquisiscono le osservazioni dei diversi insegnanti che confluiscono in un'unica espressione di valutazione.

Se i docenti hanno progettato insieme ex ante, non si tratterà di un insieme di microvalutazioni da armonizzare, ma di una restituzione del percorso svolto osservata da diversi punti di vista, in una visione olistica, d'insieme.

La valutazione non deve limitarsi a verificare conoscenze teoriche, ma anche considerare l'acquisizione di competenze pratiche

STRUMENTO DI CAMBIAMENTO

L'Educazione Civica rappresenta un potente **strumento di cambiamento** per la scuola e per la società.

Attraverso una progettazione didattica innovativa, la scuola può contribuire a **formare una nuova generazione di cittadini**, capaci di affrontare le sfide del nostro tempo.

Con la finalità non solo di trasmettere conoscenze, ma di diventare un **laboratorio di cittadinanza attiva** per formare persone in grado di partecipare alla vita pubblica in modo consapevole e dare il proprio contributo per il bene comune.
